la Repubblica

diffusione:153773
tiratura:235596

Le inchieste

Dal Giambellino a San Siro i fronti caldi delle occupazioni

Sono più di 4.000 gli alloggi abitati da chi non ne ha diritto, spesso con la regia di collettivi o gruppi criminali

di **Sandro De Riccardis**
e **Luca De Vito**

All'ombra dei fabbricati popolari, nei palazzoni con le facciate sbriciolate dal tempo e dalla manutenzione che non si fa mai, lo sport antico delle occupazioni abusive non si è mai fermato. Negli anni i numeri non sono cambiati: tra Aler e Mm, la quantità di alloggi occupati illegalmente oscilla sempre intorno a quota quattromila. L'ultimo censimento ufficiale, di qualche mese fa, parla di un totale di 4.126 case, tra le due società che si dividono la gestione del patrimonio di case popolari in città. Abitazioni lasciate vuote in cui qualcuno ha sfondato la porta e si è appropriato dell'alloggio senza averne diritto. Se ciclicamente le due aziende dell'edilizia residenziale pubblica annunciano il numero di sgomberi fatti – 900 quelli incassati dalla gestione Mm – c'è sempre qualcuno che si fa sotto, tornando a occupare, disfacendo la tela di Penelope che avrebbe come obiettivo finale l'assegnazione di alloggi che però rimangono nelle disponibilità degli abusivi.

Ma chi gestisce le occupazioni? Quali gruppi comandano nei quartieri? Gli investigatori non hanno una mappa delle spartizioni quartiere per quartiere, ma le tipologie di "gestori" delle occupazioni sono due: i collettivi che fanno della lotta per la casa una battaglia ideologica e la criminalità – italiana e straniera – che nei quartieri popolari controlla un vero e proprio racket.

L'ultimo caso arrivato in tribunale è quello dei comitati della Barona. Cinque militanti del "Comitato autonomo abitanti" sono stati raggiunti da un divieto di dimora a fine ottobre, firmato dal gip Roberto Crepaldi. Quattro italiani tra i 21 e i 28 anni e un romeno 36enne accusati di lesioni, tentata rapina e tentata estorsione a tre diversi occupanti marocchini. «In un primo momento, il comitato fa credere alle persone bisognose di aiutarle – ha raccontato una delle vittime agli investigatori della Digos – ma poi cerca di coinvolgerle in un'attività politica, principalmente andando contro il governo italiano e la polizia». Un'altra operazione era stata portata a termine a fine dicembre, quando otto esponenti del comitato "Abitanti Giambellino – Lorenteggio" erano finiti agli arresti domiciliari con l'accusa di associazione a delinquere. Per i pm avevano creato una sorta di canale alternativo a quello ufficiale di Aler per assegnare alloggi alle famiglie indigenti nel quartiere periferico di Milano. A giugno sono stati scarcerati per il venir meno delle esigenze cautelari. E prima di essere smantellata da un'indagine del commissariato Bonola, un anno e mezzo fa, un'organizzazione di egiziani gestiva a San Siro quasi ottocento alloggi. Un racket controllato da un bar di piazzale Selinunte ed esteso in una zona franca tra via Preneste, Tracia, Abbiati e viale Aretusa. L'indagine portò in carcere quattro egiziani, accusati non solo di occupazione abusiva, ma anche – per la prima volta – di associazione a delinquere.

Case popolari, Mm nel mirino
Incendiate cinque auto dell'azienda

Dal Giambellino a San Siro i fronti caldi delle occupazioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato